

Ad onta di ciò noi non crediamo che sia il caso di disperare della Patria poichè, come dimostrammo, la grave situazione economica è conseguenza piuttosto della crescente corruzione morale anzichè di deficienza di risorse e di capacità produttiva.

Persistendo o peggiorando la situazione attuale verranno certamente a mancare le risorse ed atrofizzarsi le energie produttive, benchè queste siano ancora tante e tali, come risulta dalla *teorica del potere marittimo*, da consentire all'Italia di riguadagnare il quarto posto nella classifica delle grandi nazioni: ma questa meta non è conseguibile se non si pone risolutamente mano a risolvere il problema morale.

Questa risoluzione benchè sia per l'Italia più difficile che per le altre nazioni, in causa del conflitto fra la Chiesa e lo Stato, ciò non pertanto non solo è possibile ma è molto probabile, poichè se l'organismo nazionale è superficialmente infetto non fu ancora intaccato nelle parti più vitali, e la grande massa della nazione ha ancora sufficiente vigoria morale per superare, reagendo, il pericolo di una infezione generale; ma sarebbe imprudente differire più a lungo la salutare reazione.

Alcuni sintomi di questa ricostituente reazione si stanno debolmente accennando, ma al conseguimento del fine morale è necessario il concorso di tutti, e specialmente quello della donna, la quale se oggi, per errata educazione, è forse causa principale del dissesto, del disordine, dello scialacquo, della rovina delle famiglie, che si integra in quella dello Stato, può e deve divenire il viatico della salute morale ed economica delle famiglie e dello Stato.

*Si vera sunt exposita*, non ci rimane che a concludere che la nostra rigenerazione nazionale è anzitutto un problema